

## LO SCIOPERO DEL 17 NOVEMBRE

Indetto da Cgil e Uil riguarda:

■ Trasporti (aerei esclusi) per 4 ore

Per 8 ore o per l'intero turno:

- Scuola
- Università
- Ricerca
- Formazione professionale
- Pubblico impiego\*

Stima  
degli aderenti  
in Emilia-Romagna:  
**250.000**

\*garantiti i servizi essenziali ad esempio nella Sanità



Domani  
la prima  
delle  
due  
giornate  
di sciopero  
indette  
da Cgil  
e Uil



# Sciopero L'Emilia in piazza Domani si fermano in 250mila

Braccio di ferro con il ministro dei Trasporti, sale la tensione  
I sindacati: «Manifestiamo anche per difendere questo diritto»

Nonostante il braccio di ferro con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, Cgil e Uil non mollano e domani sono intenzionate a riempire le piazze dell'Emilia Romagna e di tutto il Nord Italia.

Lo sciopero proclamato dai sindacati sarà di 8 ore o per l'intero turno lavorativo, fermi restando i servizi minimi previsti dalla legge. Per il solo settore dei trasporti, precettato dal vicepremier e titolare del Mit, invece, l'astensione dal lavoro sarà di sole 4 ore, dalle 9 alle 13. Una decisione a cui i segretari generali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri a malincuore hanno dovuto soggiacere per "tutelare" i lavoratori e non esporli al rischio di sanzioni, economiche e penali.

Intanto Landini e Bombardieri ribadiscono la volontà di "non fermarsi" finché non otterranno risposte dal governo. «È un atto grave», «mai successo prima», si indigna Landini. «Un atto di squadrismo istituzionale»,

rincherà la dose Bombardieri, che chiara a raccolta i lavoratori e le lavoratrici e li invita a «rispondere con la partecipazione ad una grande manifestazione».

Anche in Emilia Romagna Cgil e Uil invitano i lavoratori a scendere in piazza non solo contro la manovra ma anche per «difendere il diritto di sciopero». Le persone che in regione – potenzialmente – potrebbero incrociare la braccia sono 250mila.

La protesta coinvolgerà, oltre al settore trasporti – ad eccezione di quello aereo – i lavoratori del pubblico impiego, della scuola, dell'università, della sanità e delle poste.

Si tratta di uno sciopero generale, precisano Cgil e Uil, così come quello indetto per il 24 di novembre, che coinvolge tutte le altre categorie. Unica eccezione a Reggio Emilia, dov'è prevista un'unica giornata di protesta per domani.

Venerdì della prossima settimana, infatti, lo sciopero sa-



Nelle piazze emiliane oggi gli iscritti a Cgil e Uil

rebbe coinciso con la festa di San Prospero, patrono della città.

Per quanto riguarda i trasporti ferroviari, lo sciopero coinvolgerà il personale del Gruppo Fs, Trenitalia e Italo, su tutto il territorio nazionale.

I lavoratori dei trasporti, essendo stati precettati, potranno incrociare le braccia solo dalle 9 alle 13. Sul sito di Trenitalia e su quello di Italo si potrà verificare l'elenco dei collegamenti garantiti. Lo sciopero riguarderà anche i treni regionali.

Per il trasporto pubblico locale, invece, l'astensione dal lavoro non sarà omogenea. Anche per il Tpl vale il limite delle 4 ore imposto dal Mit. Non si fermeranno i lavoratori di Tper a Bologna e di Seta a Modena, perché hanno già protestato nei giorni scorsi e tra uno sciopero e l'altro, per legge, ci deve essere un intervallo di minimo dieci giorni.

Anche i taxi potranno restare fermi nei parcheggi e per loro lo stop potrà essere

Si stimano in 250mila i lavoratori che si asterranno dal lavoro nella giornata di domani

totale o parziale per le 24 ore.

Insieme a Cgil e Uil si schierano anche gli studenti al fianco del personale della scuola, dell'università, della ricerca, di AFAM, formazione professionale e scuola non statale.

«Se non si investe sulla conoscenza si dimostra di non avere una visione sul futuro, se si taglia sulla conoscenza non si dà una prospettiva al Paese – evidenziano i sindacati –».

«In piena emergenza educativa, come attestato da tanti dolorosi fatti di cronaca, con le nuove regole sul dimensionamento il governo vorrebbe cancellare, anche nella nostra regione, un numero significativo di scuole» tollerando che «anche in questo anno scolastico siano 13.000 i precari servizio in Emilia Romagna». In piazza scenderanno anche i lavoratori della sanità, per i quali sono previste sempre «meno risorse e personale al sistema pubblico».